

5_ n°1



Periodico di
FLAEI CISL
Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane
Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
via Salaria 83 - 00198 ROMA

ROMA – novembre 2015 – anno LXVIII

Assemblea Programmatica e Organizzativa FLAEI-CISL e CISL Reti

La Cisl
del futuro
sboccia
da **idee**
e **scelte**
di oggi



Assemblea Organizzativa Programmatica FLAEI-CISL e CISL-Reti

Il 9 e 10 novembre 2015 presso il Centro Congressi SGR di Rimini, in un clima pieno di entusiasmo, alla presenza di una platea attenta, che ha partecipato attivamente al dibattito, si è svolta l'Assemblea Organizzativa Programmatica della FLAEI, seguita il giorno dopo da quella CISL-Reti.

Il giorno 9 novembre, dopo la Relazione politica presentata dal Segretario Generale e quella Organizzativa dal Segretario Organizzativo, in una sala gremita e festosa, si è svolto un dibattito vivace e pieno di stimoli, proseguito anche il giorno 10, che ha registrato oltre 30 interventi, fra cui molti Giovani e tante Donne.

La cospicua documentazione presentata ha costituito la base di discussione e integrante dell'intera iniziativa.

Un'Assemblea Organizzativa Programmatica che, dopo la puntuale replica del Segretario Generale, ha approvato all'unanimità il Documento Finale che si pone come punto di partenza della discussione di merito che dovrà caratterizzare il metodo di lavoro interno per la fase che ci separa dal prossimo Congresso del 2017.

Il successivo giorno 11, presso il Palacongressi di Rimini, si è svolta l'assise comune FIT-FisTel-FLAEI, ovvero l'Assemblea Organizzativa Programmatica di CISL Reti.

La Relazione (allegata) presentata a nome di tutte e tre le Federazioni dal nostro Segretario Generale e gli interventi dei Segretari Generali di FisTel e di FIT, hanno offerto spunti agli interventi (Giovani e Donne) finalizzati alla ripartenza del progetto di CISL Reti.

La Segretaria Generale della CISL, Annamaria Furlan, ha concluso i lavori, con vigore, dando una carica notevole agli oltre 700 Partecipanti, con passaggi significativi, di valore politico e strategico, per il nuovo percorso che la CISL ha avviato, all'interno del quale si colloca la futura costituzione di Cisl Reti. Il documento finale proposto (allegato) è stato approvato all'unanimità.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

FIT, FisTel e FLAEI si sono riunite a Rimini per dar vita alle assemblee organizzative di categoria che confluiranno poi in un momento comune, ulteriore passo avanti verso la formazione di Cisl Reti.



Giovanni Luciano, segretario generale FIT: *“Oggi il sindacato deve imporsi sempre più come rappresentanza forte e riconoscibile per governo, istituzioni e imprese. Lo sciopero è un diritto inalienabile ma è uno strumento che non basta”.*

Carlo De Masi, segretario generale FLAEI: *“La nostra deve diventare un’organizzazione che sappia leggere la realtà, capace di animare, al suo interno, una riflessione consapevole del bisogno di crescita sociale, culturale, sindacale. Cisl Reti non rappresenta una fusione fredda ma un soggetto in progress, dinamico”.*

Vito Vitale, segretario generale FisTel: *“La riorganizzazione interna punta a dare risposte immediate e a utilizzare al meglio le risorse disponibili. Per favorire la crescita della rappresentanza, abbiamo avviato unaregionalizzazione delle strutture. Questo non contraddice la funzione strategica di Rsu, Rsa, Rls m punta a potenziarne l'azione”.*

Assemblea Cisl Reti. Furlan: aziende e territorio frontiera di un rapporto più diretto con lavoratori e cittadini

Nuove sfide da cogliere nel rispetto delle identità.

Rimini - Le tre Federazioni cislite FIT, FisTel e FLAEI si sono riunite a Rimini, dal 9 fino all'11 novembre, per dar vita alle assemblee organizzative di categoria che confluiranno poi, oggi, in un momento comune, ulteriore passo avanti verso la formazione di Cisl Reti.

Un appuntamento importante che riguarda gli sviluppi futuri della riorganizzazione Cisl; proprio per questo l'intervento conclusivo sarà affidato alla numero uno dell'organizzazione, Annamaria Furlan.

Lunedì le tre federazioni di Trasporti, Energia, Telecomunicazioni e servizi, hanno svolto separatamente, ma in contemporanea, le assemblee per cercare confronto e dibattito innanzitutto all'interno della propria categoria.

E proprio sulla necessità del confronto e della presenza, nelle sedi istituzionali e imprenditoriali, si è soffermato il leader FIT, Giovanni Luciano, che ha ricordato la necessità, per il sindacato, di imporsi sempre più come rappresentanza forte e riconoscibile per governo, istituzioni e imprese. Non serve più solo (o almeno non basta) - puntualizza Luciano - lo strumento dello sciopero, anche se resta diritto inalienabile. Proprio di recente, la FIT ha messo in luce quelli che considera i limiti dell'attuale regolamentazione degli scioperi (procedure di raffreddamento e conciliazione), resi superflui dall'atteggiamento “irresponsabile” delle aziende; oltre che il cosiddetto fenomeno di “occupazione della casella” usato da sigle sindacali minoritarie per mere questioni concorrenziali e strumentali, che spesso generano gli “scioperi del venerdì”. Rappresentanza, dunque, all'insegna del rinnovamento e sempre con gli occhiali Cisl per la tutela dei lavoratori. In quest'ottica - conclude Luciano - la decisione di costruire e dare maggiore forza a Cisl Reti è una sfida da cogliere.

Un approccio costruttivo e di confronto sistemico che caratterizza anche le azioni della FLAEI che, per voce del segretario generale Carlo De Masi - conferma la sua missione: coniugare la tutela dei lavoratori del settore elettrico con la ricerca di sviluppi occupazionali e di un sostegno forte alla competitività del comparto nel Paese e nel contesto internazionale. *“Grandi cambiamenti attraversano il settore elettro-energetico - ricorda De Masi - L'assenza di una strategia nazionale rappresenta elemento di criticità che condiziona l'assetto del nostro sistema produttivo.*

Noi sindacalisti dobbiamo potenziare la funzione di rappresentanza diretta, cosicché la FLAEI possa essere sempre più un'organizzazione che sa leggere la realtà ed è capace di animare, al suo interno, una riflessione consapevole del bisogno di crescita sociale, culturale, sindacale, di formazione professionale a tutti i livelli”.

In quest'ottica Cisl Reti - conclude De Masi - non rappresenterebbe una fusione fredda ma un soggetto "in progress", dinamico, di Reti e servizi all'interno del sindacato, capace di interpretare il futuro delle nuove generazioni.

"Nella politica di riorganizzazione interna della Cisl - sottolinea Vito Vitale, segretario generale FisTel, nella relazione introduttiva - si punta a dare risposte immediate e a utilizzare al meglio le risorse disponibili. Per questo, per favorire la crescita della rappresentanza, abbiamo avviato un processo di regionalizzazione di tutte le strutture". Questo non contraddice la funzione strategica di Rsu, Rsa, Rls, anzi punta a potenziarne l'azione. "Questa peculiarità - aggiunge Vitale - crediamo possa rappresentare una buona soluzione per andare sempre più incontro ai nostri iscritti. Rappresentanza e formazione sono dunque parole chiave anche per la FisTel". La formazione è fondamentale per poter disporre di delegati preparati e motivati.

Per questo FisTel vuole attivare un sistema innovativo: "FisTel academy". Uno spazio strutturato, una comunità virtuale, in cui le persone possano accedere a percorsi motivazionali di crescita personale, ma anche un luogo in cui socializzare, condividere e interpretare il ruolo politico e di rappresentanza. Anche per il segretario generale FisTel il progetto Cisl Reti è da considerare una opportunità. "Proprio per la disomogeneità dei settori coinvolti - afferma Vitale - Cisl Reti non scioglierebbe le identità ma le integrerebbe in un processo aggregativo, mantenendo specificità che sono una ricchezza per tutti".

"Aziende e territorio rappresentano la frontiera del sindacato in un rapporto molto più diretto con i lavoratori cittadini, gli utenti dei servizi - afferma Annamaria Furlan rivolgendosi a Cisl Reti - Siamo un grande sindacato confederale che tutela gli interessi dei lavoratori nel quadro degli interessi generali del Paese. Per questo abbiamo deciso di destinare il 70% delle risorse a chi sta in prima linea, ai posti di lavoro ed al territorio. E' una scelta coerente con la nostra idea di sindacato al 100 per cento. Noi non facciamo politica. Non inseguiamo i movimenti o il populismo. Il sindacato deve saper coniugare la sua rappresentanza con le esigenze del mondo del lavoro. Tutto il resto non ci appartiene".

Il Sindacato protagonista dello sviluppo delle reti

Le tre Federazioni di FIT, FisTel e FLAEI svolgono a Rimini le rispettive Assemblee organizzative nazionali che si concludono con quella di Cisl Reti, che rappresenterà il futuro nelle forme già individuate e consolidate. Queste rappresentanze costituiscono la punta di lancia dell'elemento industriale avanzato del nostro Paese.

Le grandi reti infrastrutturali materiali e immateriali sono, infatti, l'asse portante di ogni futuro sviluppo in Italia e in Europa. Nuove tecnologie, servizi diffusi, moderne e originali occasioni di lavoro ruotano attorno a queste attività e saranno protagoniste di ogni scenario futuro.

Non a caso l'Unione Europea destina i 300 miliardi di euro sin qui programmati, alle Reti TEN-T, cioè agli assi infrastrutturali dei trasporti e della logistica, delle telecomunicazioni, dell'energia elettrica. E' facile in questo contesto comprendere l'importanza di un presidio sindacale quanto mai efficace e strutturato per governare la trasformazione del polo socio industriale più avanzato del Paese, arricchendolo di una partecipazione attiva, consapevole e propositiva del mondo del lavoro.

Una presenza autorevole come quella delle tre Federazioni della Cisl tanto più necessaria al cospetto di grandi trasformazioni che stanno modificando gli assetti, le governance, i progetti e le finalità dei diversi players che operano nei settori della mobilità, delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica.

Mutamenti destinati ad incidere in modo significativo sia sui lavoratori, sull'occupazione presente e futura, sia sui servizi ai cittadini e sul mantenimento pubblico di Reti strategiche realizzate nel corso dei decenni dalla collettività, che ad essa debbono rispondere, senza alterazioni che indeboliscano il controllo pubblico, pur nella logica di una liberalizzazione che traguarda alla maggiore efficienza, allo sviluppo e al contenimento dei costi.

Uno scenario comune a FIT, FisTel e FLAEI pur nelle diverse articolazioni, entro il quale operare con una strategia comune e condivisa che orienti il lavoro e garantisca i cittadini e i giovani per un loro crescente coinvolgimento nell'occupazione.

La privatizzazione delle Ferrovie, per quel che riguarda la Federazione dei Trasporti, è il passo più impegnativo. Occorre preservare l'unità di una grande Azienda risanata che costituisce un volano di

grande importanza per la mobilità delle persone ed in prospettiva di una logistica avanzata. Si gioca in questo assetto una partita relevantissima, non contro la privatizzazione, ma a difesa di un bene comune come le Ferrovie e di una Azienda che è diventata oggi leader e protagonista in Europa, proprio grazie agli impegni e agli sforzi e agli oneri che i Lavoratori hanno offerto nel corso degli ultimi venti anni. Elementi come si vede assai comuni nello scenario industriale a quelli che sta affrontando la FisTel, protagonista indiscussa dell'accordo raggiunto con la Telecom.

Questo costituisce un punto avanzato per le Relazioni Industriali del Gruppo. L'assetto futuro delle telecomunicazioni, in particolar modo lo sviluppo e la penetrazione della rete a banda larga, rappresenta un investimento di assoluto rilievo internazionale che consentirà all'Italia di recuperare il tempo perduto ed allinearsi ai Paesi leader in Europa, grazie ad un cablaggio diffuso, ossia la moderna architettura attorno alla quale oggi cresce l'intero sistema socio produttivo del Paese.

Nuove tecnologie per le reti elettriche, trasformazione dei sistemi di generazione, soluzioni per uscire dalla crisi degli impianti termoelettrici, nuove politiche ambientali, rappresentano il campo di azione sul quale da più tempo, con perspicacia e lungimiranza, si muove la FLAEI. E' un terreno ricco di prospettive, di nuovi lavori, di innovazioni nelle Relazioni industriali, quanto di insidie che possono influire sul mondo del lavoro. Il rinnovo del contratto di Enel, ad esempio, richiama opzioni strategiche che il sindacato ha disegnato in modo assai chiaro e sul quale è aperto un confronto non privo di asperità. L'obiettivo finale è da un lato assicurare una programmazione di ampio respiro alla produzione energia elettrica, integrando nel modo più efficace ed innovativo possibile le diverse fonti, da quelle fossili a quelle di nuova generazione, nel più vasto ambito di uno sviluppo ecocompatibile, che sia d'altro canto equo e sostenibile per il lavoro, milioni di cittadini, per le Imprese del nostro Paese.

Abbiamo così plasticamente, e in modo quanto più essenziale possibile, esemplificato quali compiti fronteggiano in questo momento le tre Federazioni delle Reti Cisl.

La loro azione congiunta e convergente si propone con lucida prospettiva come il più valido interlocutore per Governo ed Aziende. Un'attività cruciale quando si ridisegnano le linee di sviluppo del Paese, nel segno di una sempre più ampia e innovativa partecipazione del lavoro alle strategie di breve e lungo periodo, nell'ambito delle infrastrutture, dei servizi e delle nuove tecnologie.

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA PROGRAMMATICA FLAEI - CISL - LA RELAZIONE

Rimini, 9/11 Novembre 2015

L'ITALIA A CORIANDOLI

Care Amiche e cari Amici,

la nostra Assemblea Organizzativa è parte integrante di quel processo che dal 16 al 19 novembre 2015 sfocerà nella *Conferenza Organizzativa e Programmatica della Cisl a Riccione*. E con la Cisl anche noi ci interroghiamo su come attrezzarci per **costruire un Sindacato all'altezza delle sfide del XXI secolo**.



Il sindacalismo confederale vive una stagione difficile: è messa in discussione la sua **funzione sociale** e l'idea stessa del valore della rappresentanza; si dice che **il Sindacato ha fatto il suo tempo** e che incarna una formula datata di tutela degli interessi dei Lavoratori.

L'obiettivo di questo attacco è quello di **costruire una democrazia senza mediazione sociale**, basata sulla solitudine degli individui e dei Lavoratori, sulla scorciatoia di una **contrattazione individualizzata e svuotata di contenuti**, creando **un'Italia a coriandoli** (come il Censis l'ha definita in modo brillante), parcellizzata, scomposta e senza spazio per i soggetti che perseguono l'idea della mediazione, degli interessi generali e di una visione non divisiva, ma fondata sulla coesione.

Per contrastare questo tentativo di alimentare la frantumazione sociale e una democrazia senza rappresentanza dobbiamo, innanzitutto, **ricostruire un rapporto di fiducia coi Cittadini e coi Lavoratori**.

Tuttavia, bisogna prendere atto che è **ormai esaurito un ciclo di sviluppo fondato su una logica stretta di riconoscimento tra identità e interessi**, sia perché gli interessi si sono frammentati, sia perché la dimensione identitaria è andata in crisi, disgregando quel collante che era formato da identità collettive forti: operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, imprenditori e così via.

Inoltre, il ritardo nell'accesso alla vita lavorativa e la crescente parcellizzazione, segmentazione e individualizzazione dei percorsi professionali hanno reso le identità sempre più mobili e flessibili.

Emergono nuove identità, slegate da ogni logica di sequenzialità, che producono interessi sempre più transitori, legati ad esperienze individuali che non trovano collocazione in una dimensione collettiva. Siamo in presenza di:

- incongruenza tra percorsi formativi e lavori; lavori sempre più frammentati;
- sfaldamento dell'identità professionale; sfilacciamento dei legami di appartenenza aziendale; riduzione dell'impegno lavorativo;
- delocalizzazione del lavoro;
- deterioramento delle relazioni nei luoghi di lavoro;
- disaffezione verso un lavoro divenuto troppo spesso fonte di problemi (stress, depressione, ansia, ecc.).

Per recuperare la nostra credibilità con la società italiana e rinsaldare il rapporto con i Lavoratori, dovremmo avere **comportamenti credibili**, animare **proposte praticabili**, essere **Sindacalisti all'altezza delle sfide che ci attendono**: è necessario che i Cittadini e i Lavoratori riconoscano in noi Soggetti capaci e meritevoli di **fiducia** e di **delega**.

Non dobbiamo dimenticare mai che **la democrazia italiana è fondata sulla rappresentanza politica**, esercitata dai Partiti, **e sulla rappresentanza sociale** incarnata dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Associazioni Datoriali.

La crisi dei Partiti è un fatto conclamato: ormai da anni **il Paese non dispone più di Forze politiche capaci di rappresentare interessi** e di portarli a sintesi nel contesto generale.

Di fronte al collasso dei Partiti, le Organizzazioni Sindacali non possono fare finta di nulla, come se la crisi della rappresentanza politica non diventi poi crisi della rappresentanza sociale.

LA FUNZIONE DEI CORPI INTERMEDI

Fare **mediazione sociale** significa costruire **consenso**, interpretare **bisogni unificanti**, trasferire **idee e valori** che aggregano, dare alla socialità e alla coesione una robusta base di adesione e condivisione culturale. In questo modo il Sindacato può rientrare con energia sulla scena, sollecitando Persone e Lavoratori a sviluppare interazioni e sinergie per creare nuove forme di solidarietà e di equità sociale.



La mediazione sociale è un dato congenito del sindacalismo confederale, su cui si focalizzano gli attacchi di chi desidera un **Sindacato indebolito, marginale e compiacente**.

Come Cisl e come FLAEI dobbiamo avere la forza di contrastare il senso comune, che si sta diffondendo nella società italiana, e cioè che **la complessità di rapporti, di esigenze, di relazioni e di interessi sia un vincolo**, un ostacolo, un sistema di lacci e laccioli che va superato.

Dobbiamo avere il coraggio di ribaltare questa impostazione, facendo capire che **la mediazione evita il conflitto e facilita il processo decisionale**, perché lo configura come condivisione, restituendo agli Attori sociali un peso, una funzione e un diritto di tribuna per le proprie opinioni.

Al contempo, dobbiamo contribuire ad educare i Cittadini e i Lavoratori alle compatibilità. Cosa significa educare alla compatibilità? Vuol dire convincere i Cittadini e i Lavoratori che **chiedere e rivendicare è un atto individuale e collettivo assolutamente legittimo**, ma che *la concretizzazione di una richiesta o di una rivendicazione è direttamente connessa alla responsabilità e alla sostenibilità*, ovvero alla capacità del sistema di farsene carico, soprattutto in una crisi come quella attuale, che presenta **specificità oggettive**, quali: un **debito pubblico** che consuma risorse da destinare alla crescita, il cronico problema della **dimensione e sottocapitalizzazione** del sistema italiano d'impresa, la **non competitività** delle imprese italiane, una rottura del rapporto virtuoso tra **impresa e credito**.

L'origine, l'identità e la storia del Sindacato lo caratterizzano, come **soggetto che si fa carico di contrattare la redistribuzione del valore prodotto**, in modo tale che l'equità sociale possa entrare nei luoghi di lavoro, al di là degli assetti proprietari e delle ormai superate divisioni di classe.

La crisi che viviamo da quasi un decennio ha messo in discussione l'idea stessa della redistribuzione del valore tra capitale e lavoro.

Un Sindacato forte e moderno, come **la Cisl, deve agevolare il sistema delle imprese alla produzione di nuova ricchezza, contrattando, poi, una sua corretta redistribuzione**, sapendo che i due processi non si sviluppano in parallelo, ma sono l'uno la conseguenza dell'altro.

Se l'impresa si trova in difficoltà, se aggrava la sua condizione strategica ed operativa o se si interrompono i processi di produzione, la prima conseguenza è che i Lavoratori tenderanno ad essere espulsi dal mondo del Lavoro: **se non ci sono Lavoratori non ci saranno diritti da tutelare, né ci sarà più il Sindacato**.

La conoscenza delle **condizioni economico-finanziarie dei settori, dei sistemi organizzativi e produttivi, del mercato del lavoro nazionale e locale** è fondamentale affinché la contrattazione concorra alla creazione di "valore" per le imprese, per l'economia e per la società italiana.

Dobbiamo puntare ad una **contrattazione nazionale snella e ad una contrattazione aziendale innovativa**, capace di contribuire alla crescita e allo sviluppo, mettendo al centro il lavoro attraverso

proposte che forniscano **soluzioni responsabili ed efficaci** per i tanti settori coinvolti e i moltissimi Lavoratori interessati, oltre che per dare risposte concrete ai milioni di disoccupati.

È con questa caratterizzazione che abbiamo impostato la **piattaforma contrattuale del Settore elettrico** che, come FLAEI, cercheremo di portare avanti con forza e convinzione, consapevoli delle difficoltà che ci frapperanno le Associazioni datoriali.

L'Azienda partecipativa, con pari dignità tra Capitale e Lavoro, e con una continua condivisione corresponsabile delle dinamiche di impresa, deve essere il nostro obiettivo strategico.

Una **Azienda intesa come comunità**, in cui ci siano insieme doveri da rispettare e diritti da tutelare: il riferimento fondante di tutto il nostro modo di essere e di fare sindacato. Ed è uno snodo che si trova ancora in altissimo mare alla ricerca di un approdo, o meglio dell'approdo sognato dalla Cisl sin dalla sua fondazione.

IL NUOVO RUOLO DELLA CISL

Come FLAEI credo che **abbiamo interpretato correttamente questa visione**, attraverso un approccio costruttivo e di confronto sistematico con le Imprese del Settore, senza mai perdere di vista il nostro mandato: *coniugare la tutela degli interessi dei Lavoratori elettrici con la ricerca di sviluppi occupazionali econ un sostegno forte e convinto alla competitività del Comparto elettrico italiano nel Paese e sullo scenario energetico internazionale.*

È un contributo che vogliamo offrire alla Cisl; **una Cisl che è nel pieno di un'azione di cambiamento e di rinnovamento**, che ci interessa e ci coinvolge direttamente come Categoria e che punta a introdurre elementi di innovazione rispetto al ruolo e alla **capacità della Confederazione di incidere nel corpo vivo della società italiana.**

Il primo anno di gestione di **Annamaria Furlan**, nonostante alcuni attacchi interni ed esterni, ci rassicura, ed è la migliore garanzia di **una Cisl capace di innovare e di essere presente da protagonista** nel mondo del lavoro e nella società italiana. In tal senso esprimiamo un convinto sostegno di tutta la FLAEI ad Annamaria e alla Sua Segreteria.

La sostanza della nuova Segretaria Generale e della Segreteria Confederale è un *mix di metodo e di contenuti*, una Cisl che entra nel merito, che fa della concretezza una chiave di volta, che *preferisce affrontare problemi con una visione organica.*

Non a caso le riflessioni che **la Cisl** ha sottoposto all'attenzione e alla discussione per la prossima assemblea organizzativa, **con un documento organico e innovativo**, cui ci siamo ispirati per le nostre Assemblee organizzative, evidenziano la necessità di porre al centro delle strategie alcuni elementi fondamentali:

- diritti del Cittadino/Consumatore flessibilità nelle strategie contrattuali partecipazione, verticale e orizzontale superamento dell'attuale approccio alla globalizzazione (che determina competizione tra Lavoratori e tra generazioni e conflittualità tra Lavoratori e Cittadini, come se non fossero un corpo unico) reinterpretazione del concetto di globalizzazione, volta a coniugare le esigenze dell'economia con le esigenze della Società (e non legata esclusivamente ad ambiti e dimensioni territoriali) etica della responsabilità rivalutazione del lavoro centralità della Persona welfare contrattuale nuovi servizi alle Persone

In questo contesto lo sviluppo organizzativo in atto prefigura **una Cisl più snella, che punta sull'efficienza e sull'efficacia organizzativa**, anche attraverso una **politica di accorpamenti** tesa a recuperare risorse materiali e umane da destinare al rafforzamento dell'azione sindacale aziendale e territoriale.

La Cisl ha l'ambizione di proporsi **come palestra di democrazia**, fondata su un **nuovo rapporto con gli Associati** e su una **strutturazione responsabile e trasparente**, che fa della **sobrietà organizzativa e amministrativa** un vero e proprio valore etico.

In parallelo la sfida della Cisl sarà anche quella di dare nuova linfa alla rappresentanza, a partire dal **ruolo delle RSU, delle RSA, delle SAS e degli RLS** che costituiscono le figure chiave di una diversa relazione tra Sindacato e luoghi di lavoro.

Ma il Sindacato cislino deve avere, soprattutto, la faccia di chi lo rappresenta nei luoghi di lavoro. È questa la sfida che la Cisl vuole raccogliere: operare affinché il rapporto di fiducia, che i Sindacalisti sono capaci di costruire coi Lavoratori, diventi **il tratto distintivo e il volto della nostra Confederazione.**

LA FLAEI NEL SETTORE ELETTRO-ENERGETICO CHE CAMBIA

In questa turbolenza di sistema – che scardina le basi democratiche e dissolve il ruolo di cerniera e di **mediazione sociale dei corpi intermedi** – grandi cambiamenti attraversano anche il **Settore elettro-energetico** e, in generale, le reti, i sistemi di produzione e i servizi di supporto.

Rispetto al recente passato c'è una novità che merita di essere segnalata e cioè la **caduta del prezzo del petrolio**, che ha determinato un cambio di paradigma rispetto a una lunga fase in cui siamo stati costretti a rincorrere uno scenario caratterizzato da una condizione permanente di **emergenza energetica**.

Questa **pausa congiunturale** può essere l'occasione per aprire una riflessione ampia e mirata circa una politica energetica del Paese capace di rispondere alla **forte transizione in atto**.

Lo abbiamo affermato con insistenza in tantissime circostanze: **l'assenza di una Strategia Energetica Nazionale** è uno degli elementi di criticità che condizionano la competitività del nostro sistema produttivo, perché l'energia rappresenta un asset fondamentale per le politiche di crescita, di sviluppo e dell'occupazione.

In questo quadro occorre investire su efficienza e risparmio energetico, rinnovabili di nuova generazione, Ambiente, Innovazione tecnologica. Si tratta di politiche prioritarie, perché la logica degli sprechi e dei consumi irresponsabili non è più compatibile con la scarsità delle risorse disponibili, con la sicurezza di approvvigionamento, con la sostenibilità e con la debolezza di un Governo del Paese incapace di mettere a fuoco scelte finalizzate all'**autonomia energetica**.

Il grande problema con cui dobbiamo confrontarci riguarda la **sovracapacità produttiva degli impianti di generazione**.

La Generazione termoelettrica vive una situazione estremamente critica, segnata da un eccesso di capacità produttiva che non trova più modalità di compensazione sufficienti e sostenibili nella **gestione dei picchi energetici**.

Le grandi centrali sono destinate ad uscire di scena, rimpiazzate da un'impiantistica dimensionalmente più piccola, che produrrà una **polverizzazione del Comparto** e una **drastica riduzione del Personale occupato** (diretto e, soprattutto, dell'indotto).

La situazione di **overcapacity**, di conseguenza, incoraggia i **disinvestimenti**. La crisi della Generazione termica pone, quindi, un problema nuovo al Settore elettrico: una **situazione occupazionale critica**, in un contesto che non è più al riparo dalla "tempesta" in atto, ma che sta subendo le dinamiche negative dell'economia.

Ma la **crisi del termico impatta** anche **sulla FLAEI e sulla tenuta del Settore** per diverse ragioni:

la diminuzione del numero degli occupati restringe il perimetro della rappresentanza potenziale. La conseguenza è che la FLAEI dovrà fare i conti con una ulteriore diminuzione degli iscritti e delle risorse a disposizione dell'azione sindacale;

i processi di espulsione della manodopera si focalizzeranno sulle figure che, attraverso gli ammortizzatori sociali, possono "scivolare" verso la pensione e come sappiamo bene si tratta di soggetti che, anche per ragioni generazionali, presentano elevati livelli di retribuzione e di sindacalizzazione;

il ruolo produttivo dagli impianti di piccola dimensione renderà più difficile entrare in contatto con gli Addetti;

a soddisfare il **bisogno di nuove professionalità**, richieste dal Settore, provvederanno i Lavoratori più giovani che, sono i più impermeabili rispetto al messaggio sindacale e, in ogni caso, percepiranno un salario più contenuto.

Altro elemento di criticità è rappresentato dalle **Aziende dei servizi locali**, concentrate sulle performance economico-finanziarie e sulla remunerazione degli azionisti, con scarsa attenzione per gli aspetti industriali, gli investimenti, l'occupazione e la qualità del servizio. 10

E quando parliamo di **multiutility** non dobbiamo mai dimenticare che esse rappresentano uno *spazio d'impresa in cui le esigenze di tutela dei Lavoratori vanno rigorosamente temperate con i diritti dei Cittadini-utenti*: uno degli ambiti in cui maturano la frizione e il distacco tra i Cittadini e la politica e, spesso, il Sindacato.

*Il Sindacalista che opera e agisce nelle Imprese dei servizi locali deve, quindi, essere consapevole che, in questo Comparto, si gioca una fetta della **credibilità del Sindacato** come forza capace di praticare una effettiva ed efficace mediazione*



Servono figure in grado di ascoltare le ragioni dei Cittadini, di interpretare la soddisfazione o l'insoddisfazione degli Utenti/Clienti, di agire sulla qualità del servizio e di essere "**sentinelle di trasparenza**" economica, amministrativa e contrattuale.

A questo riguardo il **protocollo delle Multiutility**, sottoscritto da FLAEI-FEMCA- FIT e col coordinamento della Cisl, può rappresentare un valido riferimento per dare concretezza alla nostra visione di insieme sui servizi essenziali, tralasciando la stessa Cisl Reti. Avere un'unica Cisl in ogni Azienda dei servizi locali rafforza, inoltre, il nostro ruolo politico, apre una nuova progettualità organizzativa e consente di declinare meglio la contrattazione di secondo livello.

La cosa principale per noi è quella di focalizzare **l'attenzione nei confronti dei Giovani**, perché ciò è necessario per la nostra stessa sopravvivenza. Si tratta di un tema che stiamo affrontando e sviluppando, da tempo, anche attraverso il progetto specifico dedicato.

I Giovani, che si affacciano professionalmente nel Settore elettrico, hanno alcune specifiche caratteristiche, di cui dobbiamo tener conto per **attrarli alla sindacalizzazione**: elevati livelli di scolarizzazione e di cultura, una spiccata sensibilità rispetto alla conoscenza e all'informazione, una concezione del lavoro come realizzazione personale che, talvolta, fatica a conciliarsi con le dinamiche della solidarietà.

Un ricambio generazionale è inevitabile, né va dimenticato il valore aggiunto rappresentato dalle

Per troppo tempo in FLAEI ci siamo arroccati dietro la bassa presenza femminile nel Settore per giustificare l'assenza di Quadri Dirigenti "Donne" ai livelli più alti dell'Organizzazione.

È giunto il momento di **aprire alle Donne, con coraggio e determinazione**, partendo dall'ascolto delle ragioni e delle difficoltà ad incontrare l'attivismo sindacale per approdare al loro inserimento negli Organismi, attraverso un programma di azioni concrete e prevedendo un ingresso graduato nel tempo.

Per valorizzare il ruolo della Donna e il suo lavoro, giova **attuare una vera politica di conciliazione** già tracciata nella Ricerca che, come FLAEI, abbiamo realizzato nel Settore Elettrico.

CISL RETI: UNA SFIDA DA COGLIERE

Le riflessioni sviluppate - sulla crisi dei corpi intermedi, sul ruolo della mediazione sociale, sulle ragioni del sindacalismo confederale e della Cisl, sui cambiamenti del Settore elettrico e su come essi impattano nella quotidianità organizzativa ed operativa della FLAEI - non possono non collocarsi all'interno del processo comune con FIT e FisTel, rappresentato da **Cisl Reti**.

La società reticolare, che segna il profilo del nostro tempo, è incentrata su assetti organizzativi e infrastrutturali basati sulle partnership e su Reti interconnesse, caratterizzate da nodi che permettono una maggiore comunicazione tra gli Attori e una diffusione virale delle conoscenze tra i diversi Soggetti economici, industriali e sociali.

Cisl Reti, in questo senso, **non rappresenta una fusione fredda**, ma una necessità che sale dal profondo della società globalizzata.

Tuttavia, **uno degli errori** che rischiamo di commettere, all'interno del processo di aggregazione in atto, è **quello di incartarci in una discussione su assetti organizzativi stabili nel tempo**, come è stato nel passato.

L'organizzazione, cui dobbiamo trarre l'assetto futuro, è il modo in cui una Comunità di persone, che persegue le stesse finalità, risponde ai continui cambiamenti per tutelare, nella maniera più efficace ed efficiente, i propri Rappresentati.

Ciò significa che **quando immaginiamo la formula organizzativa di Cisl Reti** (un insieme di Persone che operano in Comparti tecnologici e produttivi in continua trasformazione), **dobbiamo tendere sempre a garantirne il dinamismo evolutivo, evitando Strutture rigide**, che invecchiano rapidamente e che altrettanto rapidamente vengono meno alla loro funzione di adesione alla realtà che cambia.

È solo in questa maniera che Cisl Reti può dispiegare tutte le sue opportunità e potenzialità. Costruire un **soggetto "in progress" - Reti e Servizi - all'interno della Cisl** significa interpretare il futuro delle nuove generazioni dei Lavoratori, ancorando contrattazione, welfare, tutele, associazionismo ad elementi comuni e vincenti.

Gli spazi di sinergia sono immensi e riguardano: le Multiutility (energia, gas-acqua e ambiente), le rinnovabili, l'efficienza energetica, i call-center, la domotica, la mobilità elettrica, le tecnologie di comunicazione applicate, le "smart grid", la banda larga, lo storage e tutti i nuovi comparti, che si aggiungeranno a quelli esistenti.

Il punto fondamentale è, per noi, **come portare e mantenere l'identità della FLAEI nella nuova aggregazione, senza prevaricare o eludere le identità di FIT e FisTel**. È di questo che dobbiamo discutere ed è su questo che dobbiamo interrogarci con FIT e FisTel, a partire dall'Assemblea comune del giorno 11 e fino al Congresso costitutivo del 2017.

Per quanto ci riguarda, **veniamo da una lunga storia di monocomposizione**: per mantenere questa specificità **ci sarà bisogno di una rappresentanza sindacale capace** di interloquire con le Imprese elettriche, finalizzata ad offrire tutele adeguate ai Lavoratori del Settore.

LA FLAEI DEL FUTURO E NEL FUTURO

La sfida del cambiamento con cui la FLAEI si confronta ci chiede non solo una previsione del futuro, ma di attrezzarci ad affrontarlo. L'ho detto tante volte: siamo immersi, e a volte sommersi, da un **contesto sempre più instabile** che propaga in conoscenze che invecchiano in modo repentino, costringendo ad adottare nuovi modelli organizzativi e operativi, riconfigurando anche ruoli e profili professionali.

Se le **identità professionali e lavorative sono sempre meno cristallizzate** e, al tempo stesso, le **competenze professionali più ibridate e complesse**, la funzione della rappresentanza può orientarsi verso una logica di accompagnamento alla costruzione di identità (di lavoro o di impresa) che vede nella dinamica del processo, e non più nella staticità del ruolo, la sua dimensione di riferimento.

In tal senso, **è necessario potenziare la funzione di rappresentanza diretta**, mettere in atto una maggiore operatività a livello intermedio, privilegiare una logica di lavoro più orientata all'orizzontalità, attraverso:

il superamento della tradizionale impostazione verticale dell'azione di rappresentanza, lavorando sulla individuazione di interessi, che sono sempre più di filiera, comuni a lavoratori diretti e dell'indotto;

la creazione di alleanze, partnership e logiche collaborative tra le stesse rappresentanze, di ogni ordine e grado (datoriali, sindacali, professionali), e con altri soggetti (Associazioni, Enti, ecc.) per definire soluzioni comuni ed efficaci.

La **turbolenza del contesto** e la **volatilità degli scenari** generano una **domanda di competenze sempre più preparate e aggiornate**, oltre che comportamenti correlati ai nuovi processi e ai nuovi obiettivi del business delle Aziende.

Un Sindacato proiettato nel futuro non può esimersi dall'**incoraggiare forza creativa ed energia costruttiva**, utilizzando i valori storici per aggiornare la visione e trovare nuovi strumenti di valorizzazione del ruolo e della rappresentanza che esso incarna.

Dobbiamo **fare della FLAEI un'Organizzazione che sa leggere la realtà** ed è capace di animare, al suo interno, una riflessione consapevole del bisogno di crescita culturale, professionale, sindacale e personale dei Responsabili, a tutti i livelli, tramite percorsi di formazione continua, recuperando l'elemento fondante della formazione della personalità e del carattere di **Sindacalisti come persone globali**, che siano tali per il ventunesimo secolo e per le sue nuove dinamiche lavoriste, nel senso più vasto e umanamente coinvolgente.

Approccio spesso trascurato, a favore del perdurare di un acculturamento tecnico che, se mantenuto predominante, risponde certamente a una domanda utile di servizio ai Lavoratori, ma risponde sempre meno alla loro domanda più profonda e totale di **un Sindacato-Azienda che possa lottare con successo per un'Azienda-comunità**.

Non dobbiamo, ovviamente, trascurare una **formazione sulle competenze di base** e sulle **abilità trasversali**, che dia concretezza alla crescita professionale e arricchisca militanza e impegno sindacale, oltre ad una **formazione specifica** sui settori produttivi, sui meccanismi della contrattazione, sui processi di ottimizzazione dei servizi, sulle tecniche di comunicazione e sulle straordinarie potenzialità dei social media. Dobbiamo pervenire ad un **sistema di comunicazione più rapido, più penetrante e più pervasivo**, che sappia trasferire le potenzialità e le funzionalità del web nei processi organizzativi, nella diffusione delle informazioni, ma anche nella gestione della partecipazione, visto e considerato lo sviluppo vorticoso che sta vivendo la cosiddetta *partecipazione on line*.

Ciò non significa che **il rapporto personale**, il contatto quotidiano **coi Lavoratori** e la presenza nei luoghi di lavoro debba venir meno.

Questa deve essere la FLAEI del futuro e nel futuro: un'Organizzazione che sa essere tradizionale e innovativa, che conosce il valore della relazione diretta con i Lavoratori, ma non disdegna la tecnologia e l'innovazione.

Il futuro, però, si costruisce "qui ed ora", che è l'unico tempo di cui davvero disponiamo e su cui possiamo intervenire per realizzare i nostri progetti di oggi e i sogni di domani. 15

Una grande figura dei nostri giorni, **Madre Teresa di Calcutta**, commentando la visione del tempo, **ha scritto queste parole** *"Ieri non è più, domani non è ancora. Non abbiamo che il giorno d'oggi. Cominciamo."*

Ecco! Anche noi dobbiamo porci questo obiettivo modestissimo e, al tempo stesso, immenso: **cominciare ad innovare la FLAEI**, come libera scelta e non come pura e semplice necessità, dal **rinnovamento** ineludibile e non procrastinabile **di Strutture e di Persone e dalla costituzione di Cisl Reti**, per convinzione e non per obbligo.

Con queste condizioni potremo cominciare e ricominciare, tutti i giorni, la nostra azione sindacale esociale, per non perdere la sfida del presente e fare del futuro uno spazio concreto dei nostri desideri, guardando con lucidità e autonomia la questione essenziale del tempo che viviamo: **un patto di solidarietà**, per una giustizia redistributiva e relazionale, tra lavoro e capitale, tra Imprenditore e Lavoratore, tra Anziani e Giovani, tra egoismi e socializzazione

Ordine del giorno dell'Assemblea Organizzativa Programmatica FLAEI CISL 9 e 10 Novembre 2015 Rimini

L'Assemblea Organizzativa Programmatica della FLAEI-Cisl, riunita a Rimini il 9 e 10 novembre 2015, condivide la Relazione della Segreteria Nazionale, presentata dal Segretario Generale **Carlo De Masi**, arricchita dal qualificato dibattito e dalle conclusioni;

esprime

con grande tristezza, cordoglio e solidarietà alle famiglie dei colleghi venuti a mancare nello svolgimento del proprio lavoro. A tal riguardo, in linea con quanto gli Organismi FLAEI hanno sempre approvato e ribadito con lettere formali all'A.D., sostiene la richiesta consegnata dai lavoratori Campani all'Enel per ripristinare la libera per l'assunzione dei familiari in caso di infortuni mortali o invalidanti ed iniziative di solidarietà nei riguardi delle famiglie dei Colleghi deceduti;

guarda

con preoccupazione al tentativo in atto di delegittimare il Sindacato, la sua funzione sociale, la logica stessa della mediazione e della contrattazione;

sostiene

con lealtà l'azione di cambiamento e di rinnovamento, avviata dalla Cisl nel corso del primo anno della gestione di **Annamaria Furlan**;

rivendica

la pari dignità tra Capitale e Lavoro, da realizzare con forme di Partecipazione che attuino concretamente il concetto di Azienda intesa come Comunità di Lavoratrici e Lavoratori, anche al fine di una più equa redistribuzione della ricchezza;

condivide

le azioni, messe in atto dalla Segreteria Nazionale, per ridurre l'impatto della crisi sui Lavoratori della Generazione termoelettrica, continuando la sua azione di pressione verso il Governo e valutando soluzioni di sensibilizzazione anche su singoli impianti;

sollecita

la Delegazione trattante a definire con le Associazioni datoriali un percorso programmatico che si concluda con un adeguato rinnovo del Contratto di Settore;

evidenzia

il lavoro svolto dalla Segreteria Nazionale in tutte le Aziende del Settore, finalizzato al ricambio generazionale, che ha favorito l'ingresso dei Giovani nel mondo del lavoro elettrico e auspica l'allargamento dell'ambito del Contratto di Settore per ampliare il perimetro di azione sindacale e di rappresentanza;

apprezza

lo sforzo della Segreteria Nazionale nell'evidenziare l'analisi organizzativa e il richiamo alla cultura di genere della Federazione in un contesto mutevole, complesso e non omogeneo;

auspica

una sempre più incisiva/efficace diffusione del messaggio FLAEI anche con l'utilizzo delle nuove tecniche comunicative e la sua amplificazione, nei posti di lavoro, tramite una rafforzata presenza tra la gente, la disponibilità all'ascolto, la valorizzazione dei servizi Cisl;

impegna

la Federazione, a tutti i livelli, a proseguire il percorso di riflessione e dibattito interno finalizzato a valutare la migliore organizzazione possibile anche alla luce del percorso di Cisl Reti, confermando quanto già precedentemente deliberato nel documento del Comitato Esecutivo Nazionale del 24 Marzo 2014;

valuta

positivamente la volontà di potenziare la funzione di rappresentanza diretta e di proseguire nell'azione dirisassetto organizzativo, come elemento dinamico, introducendo nuove modalità di rappresentanza, con forme di coordinamento aziendale, di privilegiare una logica del lavoro orientata all'orizzontalità e al decentramento economico, dedicando risorse a progetti specifici, mirati a favorire azioni di proselitismo nelle Realtà periferiche, con bassi tassi di sindacalizzazione, e a proseguire con iniziative di decentramento politico, attraverso un maggiore coinvolgimento delle periferie nelle attività di coordinamento;

ritiene

utile dar corso a possibili sperimentazioni organizzative, come i presidi territoriali, finalizzati ad intensificare il livello di interfaccia con Cisl Reti, garantendo al contempo le relative specificità;

considera

maturi i tempi per ripartire, con rinnovato slancio nella realizzazione del progetto di aggregazione, avviato assieme a FIT e FisTel, verso Cisl Reti e Servizi, nel rispetto delle peculiarità, del ruolo e delle autonomie di ogni singola Federazione e con occhio attento alle nuove variabili che nel frattempo emergeranno, per un progetto innovativo e dinamico. In questo contesto, va valorizzata l'esperienza del protocollo FLAEI, FEMCA e FIT che definisce forme di coordinamento, non solo a livello regionale ma anche fra i Comparti (elettrico, gas/acqua, ambiente), al fine di avere un unico interlocutore Cisl nelle Aziende multiservizi e multicontratto;

la necessità di avviare in tempi rapidi il rinnovamento del Quadro dirigente, per consentire il naturale ricambio della Federazione, mettendo in campo uomini e donne, anche con riferimento agli spazi che si determineranno in Cisl Reti e nella Confederazione, coinvolgendo in ciò il Comitato Esecutivo Nazionale;

impegna

la Federazione a valorizzare il patrimonio culturale e politico di tutto il gruppo dirigente;

propone

il coinvolgimento dei Giovani e delle Giovani nelle diverse attività e ai vari livelli di responsabilità, favorendone l'inserimento, attraverso iniziative di formazione e di affiancamento, finalizzando risorse economiche a sostegno dell'impegno a cui vanno incontro dedicandosi all'attività sindacale.

Approvato all'unanimità

Assemblea Organizzativa e Programmatica Cisl Reti – La relazione

RELAZIONE CISL RETI Rimini, 11 novembre 2015

Crescere nella consapevolezza, nella condivisione, nella continuità

L'economia e la società italiana sono attraversate da una stagione di profonde modifiche, destinata ad



incidere in modo significativo sul mondo del lavoro, sulla qualità dei servizi, sulle strutture sociali, in una sfida competitiva che ha per orizzonte il rilancio strutturale del nostro Paese, oltre ad una incisiva innovazione dei processi industriali, come pure di quelli politici. Basti

pensare alla riforma costituzionale che, pur tra mille peripezie, sembra oggi assai vicina.

Le crescenti difficoltà che il movimento sindacale si trova a fronteggiare, nascono dalla volontà politica di ridurre spazi e compiti dei corpi intermedi, considerati come elementi di freno al rinnovamento. Lo sfarinarsi dei partiti politici tradizionali e la sempre maggiore polarizzazione individuale delle leadership soffrono la democrazia sindacale, la tutela dei Lavoratori, la rappresentanza degli interessi più squisitamente sociali, come un intralcio al decisionismo delle apparenze.

E' uno scenario angusto che inevitabilmente non tiene conto del valore culturale incarnato dal movimento sindacale italiano, soprattutto dalla Cisl e dalle sue Categorie, le quali testimoniano, giorno per giorno, il solido legame tra Lavoratori, Pensionati, Donne, Giovani e Cittadini con intense sfaccettature sociali capaci di dare risposte efficaci ad ogni livello.

Questa democrazia della consapevolezza e del rigore, rappresenta per la politica da un lato e per le imprese dall'altro, un interlocutore scomodo, perché non riconducibile nell'alveo della semplificazione, dell'ideologia (a parte il macigno storico FIOM), del populismo diffuso, che sembra ormai trascinare dagli studi televisivi e dalle pagine dei giornali, sino alle piazze e ai luoghi di lavoro.

Il Sindacato è stato in questi mesi preso di mira dai mass media e dalla politica, con molti pretesti, in modo rancoroso, per limitarne l'azione e l'efficacia tra i Lavoratori e nella società. La nostra storia cislina non può essere accumulata a qualche singolo comportamento superficiale e discutibile. Quello che è certo, di cui siamo orgogliosi testimoni, è la costante coerenza con ideali, valori etici, solidarietà, difesa dei diritti del lavoro e dei più deboli che il nostro Sindacato esprime senza timori e condizionamenti anche nei momenti più aspri del confronto politico.

Dobbiamo, tuttavia, fare i conti con le novità che contraddistinguono l'attuale momento storico. Gli assetti socio industriali sono sempre più orientati ad una innovazione dei sistemi ed una trasformazione di ampio disegno rispetto alle quali debbono corrispondere politiche sindacali innovative, in grado di leggere gli argomenti ed orientarli, perché i diritti del lavoro si possono tutelare in maniera più efficace se non si alimentano sterili contrapposizioni, bensì attraverso proposte originali, flessibili e radicalmente moderne, basti pensare agli appuntamenti di cui FIT, FisTel e FLAEI sono protagoniste tra privatizzazioni nel settore dei trasporti, nuove strategie per l'ambiente e in campo energetico, mutamenti infrastrutturali e di Governance nelle telecomunicazioni.

Le tre Federazioni presidiano, è bene ricordarlo energicamente, i settori industriali a più alta concentrazione di valore aggiunto e di innovazione tecnologica che Italia ed Europa esprimono. Le grandi infrastrutture a rete, sulle quali non a caso l'UE ha incentrato le proprie politiche finanziarie rilevanti, attraverso lo sviluppo delle Ten-T, costituiscono l'asse attorno al quale prende forma e vigore il rilancio economico e industriale dell'Italia, l'apertura accentuata ai mercati internazionali, una attesa e decisiva nuova stagione di crescita, l'unica capace di trarre il Paese fuori dalle secche nel quale è lentamente scivolato, nel corso dell'ultimo sciagurato ventennio.

Una crisi che ha inciso pesantemente sui Lavoratori e sulle classi meno abbienti, le più colpite dalla recessione, a favore delle quali la Cisl è costantemente impegnata con ogni nuovo sforzo.

Ci troviamo come Federazioni e come Cisl Reti al centro di un'attività molto intensa, connotata da trasformazioni tecnologiche impegnative, non sempre utili per il Lavoratori, soprattutto se non adeguatamente presidiate da un Sindacato in grado di capire gli orizzonti delle politiche economiche e di adeguare le proprie richieste e le scelte ad effettive tutele e proiezioni di ampio respiro. Una sfida che nei diversi comparti tutti noi abbiamo accettato e stiamo conducendo con impegno e determinazione, convintiche nessuna novità possa rallentare la nostra azione costruttiva, quando si perseguono obiettivi come lo sviluppo occupazionale, la qualità professionale, la solidità delle Aziende e dei sistemi, la crescente efficacia dei servizi nell'ambito di una complessiva competitività del Paese.

Trasporti, Energia, Telecomunicazioni e Servizi rappresentano, quindi, la punta di lancia di un cambiamento non solo per le imprese, ma soprattutto per il Sindacato. Ecco perché la decisione di costruire e dare maggior forza e vigore a Cisl Reti risponde alle necessità e alle richieste dei Cittadini, dei Lavoratori, dei Giovani.

Siamo impegnati nel definire, lungo il solco già tracciato e condiviso, gli obiettivi che Cisl Reti deve raggiungere: dobbiamo rivedere l'assetto organizzativo e allinearne il funzionamento; sostenere e aumentare gli iscritti con attività sinergiche, che possono utilmente favorire la crescita sindacale nelle diverse aree contrattuali; investire in modo incisivo sull'integrazione, motivando dirigenti e quadri sindacali ad ogni livello; promuovere e favorire iniziative per ampliare

l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; produrre ogni sforzo gomito a gomito con la Cisl, per integrare le competenze delle Federazioni, costruire una strategia condivisa delle Reti, finalizzata alla crescita del sistema industriale italiano; offrire il massimo sostegno politico alla Cisl per rendere quanto più efficaci le decisioni e le trasformazioni disegnate dalla Confederazione.

Condividiamo pienamente il progetto di continuità nella elaborazione di un nuovo modello organizzativo della Cisl, confermato dalla nostra Segretaria Generale **Annamaria Furlan**, alla quale esprimiamo il più convinto e leale sostegno, che ha saputo stimolare le unioni territoriali e regionali, nonché le Federazioni, con una riflessione sulle esperienze maturate, per mettere a punto eventuali correzioni e miglioramenti. La modernità e l'efficacia di un nuovo assetto organizzativo della Cisl, deve consentire di coniugare le attività attuali con una flessibilità in grado di adattarsi alle costanti evoluzioni del sistema economico industriale. I migliori risultati potranno derivare proprio dalla condivisione degli obiettivi e dalla convinzione che ogni struttura della Cisl sarà in grado di esprimere. Stiamo disegnando oggi "il Sindacato nuovo" dei prossimi anni e del futuro. Un obiettivo di primaria importanza, perché supera alcuni schematismi ormai corrosi dal tempo e rilancia idee, azioni, tutele e sogni che rappresentano l'inesauribile ricchezza di tutti gli uomini e le donne della Cisl.

Abbiamo avuto una pausa di riflessione, frutto di una migliore messa a fuoco degli obiettivi di Cisl Reti. Bisogna avviare, ora, concretamente un percorso di aggregazione capace di interpretare le sensibilità e i bisogni dei rappresentati da FIT, FisTel e FLAEI per procedere in armonia e comunione di indirizzo, al fine di offrire concrete indicazioni per le scelte future di Cisl Reti e della stessa Confederazione. Oggi possiamo fare tesoro delle esperienze che il cammino di integrazione ci ha posto, al fine di valorizzare gli aspetti positivi, una comune visione di insieme, sia verso le politiche industriali, sia verso quelle sindacali, a carattere interno, per evitare passaggi a vuoto e dispersione di risorse. Sappiamo con maggior chiarezza quanto le nostre attività debbano procedere in maniera coordinata e univoca, superando ogni conservatorismo o comprensibile ritrosia, per interpretare un cambiamento che ci porti ad essere più forti, più incisivi, più convinti.

La scelta avviata al Congresso per un **percorso di prima e seconda affiliazione**, è sostenuta dalla definizione di un itinerario che tenga conto di tutte le variabili affiorate in questi due anni.

Siamo impegnati nell'infondere nuova linfa ai Coordinamenti già strutturati nelle diverse materie, dalla formazione all'informazione, dal proselitismo al progetto giovani, dal coordinamento donne alle politiche sociali, fino alla sicurezza e ambiente di lavoro, alla rappresentanza e alla rappresentatività, agli studi e ricerche, all'evoluzione contrattuale e mercato del lavoro, infine all'associazione dirigenti. Si valorizzano così i servizi di supporto rispetto ai quali FIT, FisTel e FLAEI possono sviluppare una azione comune di proselitismo, mantenendo le

proprie peculiarità, il ruolo e l'autonomia necessaria al miglior funzionamento politico e organizzativo.

La sede nazionale di Via Salaria 30 costituisce il naturale punto di riferimento per dare forma e contenuti alle materie già individuate, favorire e integrare tutte le iniziative periferiche, capaci di creare le condizioni per condividere le nostre storie e culture, fattori questi determinanti per il successo dell'ambizioso progetto che vogliamo realizzare. Saremo impegnati per rendere efficace il lavoro e valorizzare le migliori competenze in ogni territorio, contraendo nel contempo i costi complessivi in termini economici e di personale. Una mirata politica di comunicazione comune a livello nazionale e regionale, dovrà supportare le diverse iniziative messe in atto da Cisl Reti, attraverso gli attuali mezzi di informazione e lo sviluppo di altri sistemi, come i social, oggi ancora poco utilizzati tra le decine di migliaia di iscritti, soprattutto.

Vanno avviati Coordinamenti Politici nazionali e in ogni Realtà regionale per traguardare il Congresso del 2017 con la predisposizione dello Statuto di Cisl Reti e il Regolamento di attuazione.

Dobbiamo accrescere una visione strategica uniforme rispetto al futuro delle grandi reti infrastrutturali italiane, alla loro articolazione proprietaria, alla contendibilità sul mercato, ai nuovi investimenti, alla necessità di favorire la crescita occupazionale, l'innovazione tecnologica, la costruzione di nuovi ambiti lavorativi, la crescente efficacia dei servizi. Non si tratta di aggiungere, più o meno acriticamente, contratto a contratto, competenza a competenza o a rappresentanza, bensì di mettere a fattor comune le diverse esperienze per una progettualità originale univoca che dia maggior forza ed efficacia al mondo del lavoro, delle Reti e dei Servizi nel suo insieme, perché questo sia sempre più incisivamente attore, non solo delle dinamiche industriali, ma dei progetti di sviluppo e occupazionali, dei cambiamenti strategici destinati a modificare la struttura delle aziende, il loro perimetro, il successo delle azioni di marketing, quel coacervo di opportunità e di successi che garantisce il presente e il futuro dei Lavoratori.

Il percorso di integrazione che dobbiamo rilanciare con forza è alimentato da una strategia di consapevolezza e condivisione, che non deve subire alcun altro rallentamento. Le sfide che stiamo affrontando ci impongono lucidità di indirizzo e rapidità di scelte. Le spinte centrifughe che il Sindacato deve sostenere in questa stagione rafforzano l'idea e la necessità di Cisl Reti, perché concretizzano una forza di idee e di rappresentanza che non va dispersa o smarrita nel confronto aspro che ci vede impegnati con le Imprese per l'adeguamento dei sistemi industriali e con il Governo per le politiche infrastrutturali del Paese.

Tutto questo si articola in una visione flessibile e attenta alle evoluzioni, pur nel rispetto delle esigenze di identità e riconoscimento professionale di ogni comparto. Regole certe, unite a dignità per tutti e capacità propositiva,

rappresentano una ricetta vincente per fare sintesi e accrescere le opportunità di una categoria integrata con diverse anime e tante specificità.

L'orizzonte nel quale Cisl Reti si colloca deve sempre essere orientato alla realtà, come al raggiungimento degli obiettivi più ambiziosi.

Siamo Protagonisti di un cambiamento necessario che noi per primi abbiamo saputo prefigurare e interpretare. Ci guida la volontà di sostenere politiche del lavoro, sociali e di integrazione sfidanti e orientate ad una crescita sia dell'occupazione, sia dei diritti di cittadinanza, soprattutto in una società polverizzata, dove la forza delle idee, il sostegno al lavoro, la valorizzazione dei beni collettivi, deve arginare le spinte finanziarie ed economiche foriere di instabilità, pregiudizi, marginalità, contrazione dei diritti fondamentali. Il Sindacato ha bisogno di riscoprire energie e valori fondativi. Cisl Reti ne è l'occasione, nell'ambito della più ampia riorganizzazione e rilancio della Cisl, del suo radicamento territoriale, nella trasparenza e nell'apertura ad altre alleanze con soggetti qualificati nell'ambito dell'associazionismo.

Siamo chiamati a fare iscritti tra i Lavoratori, allo stesso tempo a costruire una alleanza tra la gente che legghi i progetti del Sindacato alle politiche di lungo periodo, cruciali come non mai proprio nel settore delle reti, di quei servizi alle imprese e ai Cittadini che sono indispensabili per ogni crescita sociale e culturale. E' sin troppo facile richiamare la vocazione comune ad una rappresentanza qualificata, di alto livello che realizza di pari passo miglioramenti aziendali e sostiene scelte strategiche.

Dobbiamo contrastare e rompere l'accerchiamento deformante che sovente i mass media costruiscono, per fuorviare l'azione e le capacità del Sindacato. Scendere in una sorta di corpo a corpo culturale con i nostri Lavoratori e con tutti i Cittadini, attraverso il dialogo e il ricorso ai social, rappresenta la risposta alle intimidazioni striscianti di cui siamo oggetto.

Integrità e trasparenza dei nostri comportamenti, il rigore delle proposte che avanziamo deve rimanere forte e chiaro in forma diretta, ben oltre le manipolazioni o le occasionali convenienze dei denigratori del Sindacato. E' un'innovazione del proselitismo che non possiamo trascurare, pena una crescente marginalità dei valori e dell'impegno che incarniamo.

Cisl Reti rappresenta un patrimonio professionale di elevatissimo livello che ognuno, per le specificità del proprio comparto, ha realizzato. Le interconnessioni tecnologiche e dei servizi di supporto tra reti elettriche, banda larga, infrastrutture, mobilità ecosostenibile, favoriscono strategie di sviluppo e consolidamento, capaci di favorire la creazione non solo di nuovi posti di lavoro, ma più ancora di innovative professioni, basti pensare al microcosmo di servizi per la persona, l'azienda e i territori, che scaturiscono da scelte come quelle delle smart city e smart grid, delle trasformazioni tecnologiche, della sostenibilità ambientale.

Professioni nuove che spetta a noi saper promuovere e organizzare in positiva simbiosi con le Aziende grandi e piccole che già operano nei sistemi a rete. Vogliamo evocare, facendo ricorso a metafore immaginifiche, lo scenario di un futuro assai più prossimo di quanto oggi siamo in grado di valutare. Le città del nostro domani tra banda larga, reti elettriche diffuse e mobilità ad emissione zero, saranno scandite da ritmi molto diversi, vedranno mezzi di locomozione gestiti attraverso canali digitali dedicati, che ne controllano flusso, regolarità ed efficienza, il tutto supportato da un sistema integrato di reti a servizio di imprese e cittadini. Città più a dimensione umana, senza inquinamento, pochissimo rumorose, prive di intralci o di rallentamenti, perché in tempo reale si disegneranno sul cruscotto dei diversi mezzi gli itinerari più convenienti. Non è una rappresentazione fantascientifica, ma il domani che molti giovani sindacalisti qui seduti sperimenteranno, quello che noi dobbiamo saper coniugare con le attuali organizzazioni industriali.

Cisl Reti è già attenta protagonista di proposte politiche sulle grandi infrastrutture materiali e immateriali, iniziative che debbono essere incisivamente sostenute e continuamente adeguate, dalle quali dipende il successo presente e futuro delle nostre organizzazioni, oltre la capacità reale di rappresentare gli interessi dei Lavoratori e dei Cittadini in un momento storico in cui si decidono, soprattutto nelle reti, gli assettiproprietari e funzionali dei prossimi decenni.

Un disegno ambizioso che si salda pienamente con una visione innovativa della riorganizzazione sindacale cislina, non più strutturata da una fisionomia stabile, interfaccia di una dimensione aziendale e produttiva tipica della modernità del novecento, bensì una struttura dinamica e flessibile in grado di adattarsi progressivamente a nuovi modelli, alle evoluzioni tecnologiche, come a quelle contrattuali, che possono essere utili a garantire inoltre la partecipazione dei Lavoratori, alla Governance delle Imprese, anche con l'utilizzo dell'Azionariato e dei Fondi Pensione nell'economia reale.

Una simile struttura organizzativa è in grado di traguardare obiettivi ancora più ambiziosi, di calamitare interessi variegati, ben oltre i perimetri sin qui presidiati da FIT, FisTel e FLAEI verso quelle filiere di rappresentanza che possono scaturire dal rafforzamento del complesso di servizi che risponde funzionalmente e si articola a sostegno delle grandi reti strategiche del Paese. Saremo così capaci di offrire piena agibilità ai nuovi lavori, di rappresentarne in modo compiuto le esigenze e le proposte, di superare i processi di polverizzazione e frantumazione delle imprese, costruendo modelli contrattuali coerenti, efficaci incisivi.

Cisl Reti si offre così quale fattore possibile di aggregazione di altre esperienze che, in futuro, ne possono arricchire l'efficacia e renderne più omogenei i progetti di politica sindacale e industriale, determinati dalle tante trasformazioni in atto. Abbiamo già oggi insieme alla Confederazione ed altre Federazioni avviato una esperienza comune di rappresentanza nel settore delle multiutility. E' un primo esempio di quanto si potrà eventualmente costruire in futuro, sulla scorta di progetti ed esperienze tanto solide, quanto efficaci e vincenti.

Rispetto ai cambiamenti S. Tommaso Moro affermava: *“che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, che io possa avere soprattutto l’intelligenza di saperle distinguere”*.

Il cammino di Cisl Reti deve ispirarsi a questo, proseguendo con rapidità e al passo dei tempi, con determinazione rinvigorita e strategie consolidate.

Ne dobbiamo essere tutti protagonisti, per questo ognuno deve fare la propria parte in modo convinto: non è un progetto o un patrimonio di pochi, né tantomeno un indicazione che si irradia dall’alto, bensì la nostra opportunità finalizzata ad un modo originale di fare sindacato, di sostenere l’etica del lavoro, di rappresentare valori, di attuare politiche solidali ed inclusive.

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea Programmatica Organizzativa CISL Reti Rimini, 11 novembre 2015

L'Assemblea programmatica organizzativa comune di CISL Reti, riunita a Rimini a Rimini l'11 novembre 2015, condivide la Relazione presentata dal Segretario Generale della FLAEI Carlo De Masi, arricchita dagli interventi dei Segretari Generali di FIT Giovanni Luciano e di FisTel Vito Antonio Vitale, nonché dai contributi espressi dal dibattito.

Esprime

pieno sostegno alla Segretaria Generale Annamaria Furlan e totale condivisione all'azione della Segreteria Confederale.

Manifesta

preoccupazione per le crescenti difficoltà che il Movimento sindacale italiano si trova ad affrontare, dovute alla volontà di ridurre spazi e compiti da parte della politica e di restringerne l'impegno in ambito economico e sociale, anche con il ricorso a pretestuose campagne di disinformazione.

Ribadisce

il proprio orgoglio e la forte testimonianza con la costante coerenza di ideali, valori etici, solidarietà, difesa dei diritti del lavoro e dei più deboli, oltre ogni condizionamento.

Evidenzia

il valore industriale e strategico delle reti, infrastrutturali materiali e immateriali che le tra Federazioni presidiano, che rappresenta l'asse portante del rilancio economico dell'Italia. Al riguardo, Cisl Reti dovrà essere impegnata a definire obiettivi stabiliti e condivisi, a partire dall'assetto organizzativo per uniformare l'azione sindacale, sostenere i Lavoratori dei diversi comparti, aumentare gli Iscritti con azioni sinergiche, motivando Dirigenti e Quadri ad ogni livello, oltre che promuovere e favorire iniziative per integrare le competenze in una strategia condivisa delle Reti.

Auspica

la realizzazione di strutture flessibili, in grado di adattarsi alle costanti evoluzioni del sistema economico ed industriale, disegnando così un Sindacato moderno capace di adattarsi alle nuove richieste del mondo del lavoro, di una migliore cooperazione con l'area dei servizi e dello sviluppo di lavori innovativi.

Impegna

le Strutture Nazionali e Regionali a dar vita ai coordinamenti Politici e a dare impulso all'operatività nelle seguenti materie: formazione, proselitismo, progetto giovani, coordinamento donne e politiche sociali, sicurezza e ambiente di lavoro, rappresentanza e rappresentatività, informazioni studi e ricerche, evoluzione contrattuale, mercato del lavoro, associazioni dirigenti, facendo riferimento alla sede comune di via Salaria, 30 a Roma

Ritiene

necessario sostenere efficaci politiche di investimento sulle reti, con particolare riguardo alla tutela del lavoro, alla crescita dell'occupazione, ai progetti di privatizzazione, alla Governance delle Aziende, al mantenimento del controllo pubblico, di strutture fondamentali per lo sviluppo e la sostenibilità della Società italiana, anche con l'utilizzo dell'azionariato diffuso e dei Fondi Pensione dei Lavoratori nell'economia reale, in una visione partecipativa e solidale, soprattutto in riferimento ai servizi essenziali offerti ai Cittadini, attraverso le Reti.

Riconosce

grande importanza ai nuovi processi tecnologici di modernizzazione dei sistemi e impegna tutte le Strutture a favorire, insieme a nuove dinamiche di comunicazione interna, il presidio delle nuove forme di lavoro che si stanno creando affinché Cisl Reti sia interlocutore privilegiato di queste originali attività.

Rende

disponibile Strutture, Donne e Uomini di Cisl Reti per meglio sostenere il lavoro della Confederazione a tutti i livelli.

Approvato all'unanimità



DIRETTORE:

Carlo De Masi

DIRETTORE RESPONSABILE:

Silvio Di Pasqua

COORDINAMENTO E SEGRETERIA DI REDAZIONE:

Mirella Mattalia

COLLABORATORI:

Mario Arca, Giuseppe Ecca, Antonio Losetti, Salvatore Mancuso, Carlo Meazzi, Massimo Saotta, Amedeo Testa

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Laboratorio delle Idee - Fabriano - www.labidee.com

STAMPA:

ERREBI - Grafiche Ripesi - Via del Lavoro, 23 - 60015 Falconara Marittima AN

La Cisl
del futuro
sboccia
da **idee**
e **scelte**
di oggi

